

Domenica 7 Febbraio 2010 - N. 37

Il Sole
24 ORE

Firenze

ALESSANDRO ROTTICELLI



Intensi. Gli interpreti di «Commedia vagante»

Quando la danza balla diversamente

di Marinella Guatterini

Poetica e struggente, la *Commedia Vagante* di Julie Ann Anzilotti, con nove portatori di handicap e tre operatori della Compagnia Xe, prova a distanza di un secolo dalla sorprendente affermazione del teorico Rudolf Laban che ogni uomo è davvero, potenzialmente, un danzatore. Frutto di un decennale lavoro di ascolto di una diversità tanto spesso ignorata, ma ormai punto di forza in molta danza contemporanea concentrata su patologia e disagio esistenziale nella presunta "normalità", lo spettacolo allestito al Teatro Niccolini è stato abbinato a un ricco convegno, «Se io fossi te», e a una mostra documentativa sull'ampio percorso svolto sino a oggi: tra le diffuse esperienze di danza-terapia e animazione coi disabili, qui si procede controcorrente, dall'arte alla (eventuale) terapia.

«Immagina chi vorresti essere»: lo stesso quesito dal quale è nato anche *A una ballerina principiante*, l'ultimo, intenso, duetto della Compagnia Xe, è stato posto agli interpreti di *Commedia vagante*. Ognuno sceglie abiti appesi sul fondo scena e li indossa per diventare un Peter Pan alle prese con Capitan Uncino, un servo claudicante e dalla voce roca al seguito di uno sposali zio, un losco individuo dagli occhiali alla Blues Brothers che volentieri viene fatto fuori con un colpo di pistola. O un tenero elefantino dalle orecchie da Dumbo con gli occhiali. Nella danza alla sbarra tutti indossano tutù e c'è una sereni-

tà svagata ma precisissima nelle imperfezioni. Una danzatrice claudicante e dal corpo quasi spezzato in due, diviene una sinuosa Cali, dalle braccia perfette.

Nel ballo finale ogni personaggio torna a essere un se stesso, non casuale, ma "scenico" abbandonandosi a musiche che da garbatamente colte (Satie), si sono fatte festose. La maestria del vagabondaggio sta nel ritmo delle trasformazioni, nei rapporti spaziali, nel brulichio costante e sempre in movimento, nella forza espressiva di ogni interprete e nel talento spiccatissimo di alcuni. Come quel "simil" Carlo Cecchi continuamente inquieto e in proscenio, immerso in un soliloquio, talvolta sprezzante nei confronti del pubblico cui volge le spalle, ma che non si esime dal pronunciare un accorato monologo d'amore, né dall'assecondare nel ritmo l'ondivago divenire della festa.

In cinquanta minuti il dolore psicofisico degli interpreti si dimentica, il pietismo non ha accesso alla percezione: questa diversità, lo sapeva bene Bob Wilson i cui esordi si devono a un sordomuto e a un bambino autistico, è foriera di inaspettate meraviglie, di concentrazioni "altre" e impossibili, se non per bieca imitazione, ai normo dotati

ORIPRODUZIONE RISERVATA

O «*Commedia Vagante*», Julie Ann Anzilotti, Teatro Niccolini, San Casciano Vai di Pesa;
O «*A una ballerina principiante*», Compagnie Xe, Firenze, 18 febbraio, Padova, 15 maggio.